



# CONNESSI AL CUORE DI GESÙ

un dono per noi

---

## 3. Maria

# Connessi al cuore di Gesù

## un dono per noi

Chi fa parte del MEG da più tempo, molte volte avrà sentito dire, o avrà letto (per esempio sul Manuale) che il Movimento fa parte di una famiglia più grande che oggi porta il nome di Rete Mondiale di Preghiera del Papa e che, fino a non molti anni fa, si chiamava Apostolato della Preghiera. Non è questa la sede per approfondire le origini storiche di questa appartenenza, ma quello che invece riteniamo molto importante è risalire alle radici sulle quali questo legame si poggia, e cioè la devozione al Cuore di Gesù, intendendo con la parola "devozione" un'attenzione piena di amore e gratitudine, desiderosa di incontro profondo e di intimità con Lui.

Queste radici sono ancora molto vitali e, se conosciute, attualizzate e comprese, sono in grado di nutrirci profondamente ed essere ancora oggi fonte di energia e di novità per il MEG e per tutti coloro che ne fanno parte.

La devozione al Cuore di Gesù ha avuto inizio e si è propagato nel mondo moderno grazie alle rivelazioni di Cristo stesso a una mistica francese del Seicento, Santa Margherita Maria Alacoque. Gesù, in queste apparizioni, vuole ricordare agli uomini la natura sostanziale di Dio e cioè che Egli "è amore" (1Gv 4,8). Non è legge, né regola, né castigo, né giudice. E aggiunge anche che "se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli

uni gli altri, [...] perché "se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di Lui è perfetto in noi" (1 Gv 4, 11-12).

Ecco perché noi del MEG sentiamo molto forte il richiamo a ritornare alla nostra sorgente, al cuore di Gesù. Perché capiamo che solo attraverso la contemplazione del suo infinito amore verso di noi, solo se ci lasciamo riempire da questo bene immenso, saremo capaci di riempirne a nostra volta il mondo; solo se sceglieremo di esporci alla sua luce, riusciremo ad essere noi luce per il mondo.

Quest'anno proveremo a riscoprire questa forza, ad attingere ad essa, attraverso la proposta di nove veglie di preghiera (o, ancor meglio, adorazioni) che corrispondono ai nove doni che l'accogliere come proprio il "sentire" di Gesù porta con sé. I testi sono tratti da una pubblicazione di Padre Ottavio De Bertolis S.J. (I primi nove venerdì del mese: per una nuova nascita - ed. AdP) e crediamo possano essere di grande aiuto per scendere nelle profondità di questo mistero infinito e meraviglioso che è il Cuore stesso di Gesù. Auguriamo a tutte le comunità PRE-T di sperimentare come da questo piccolo seme il Signore, attraverso l'amore infinito del suo Cuore, farà germogliare grandissimi doni di grazia nella nostra vita.

Il Centro Nazionale MEG

## Canto iniziale

Giovane donna

## Letture e meditazione personale

### Maria è colei che ci ha dato la vita

Oggi vogliamo contemplare un altro dono del cuore di Cristo: Maria. Ci lasciamo ancora guidare dal Vangelo di san Giovanni: «Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa» (Gv 19, 26-27).

In tutto questo non c'è solamente la premura di un figlio a che sua madre non restasse abbandonata, ma è detto ben di più. Siamo nell'«ora» per eccellenza, quella per la quale Gesù nacque e visse, quella in vista della quale tutto fu fatto. Il «discepolo che egli amava», com'è noto, non può essere esattamente identificabile, per quanto la tradizione lo identifichi con Giovanni stesso: ma proprio questo ci dice che non è un discepolo, ma il discepolo, dunque tutti noi e ognuno di noi. Il termine «donna» ci riporta alla prima donna, ad Eva stessa: lì un albero, un uomo, Adamo, e una donna, Eva, e qui il nuovo uomo, Cristo, la nuova donna, Maria, il nuovo albero, la croce. Maria è la donna perché rigenera: colei che ci ha dato, attraverso il suo assenso a Dio, Colui che è la vita, si può ben chiamare Colei che ci ha dato la vita, poiché la vita stessa è voluta venire a noi per mezzo di lei. Così Maria è madre della vita della quale tutti viviamo, e così è a noi più madre della nostra stessa madre secondo la carne. Uno scambio: «Tu prendi lei, tu prendi lui». Gesù ci «cede il posto»: Maria non è più solo madre di Gesù, ma di tutti noi. Maria è madre del Capo, e per questo è madre del corpo unito al capo; Maria è madre della vita e dei tralci in essa innestati. L'uomo Gesù non sta più come un bimbo in braccio a sua madre; noi

*"Rimane a noi ora riceverla, accoglierla nella nostra casa. Lei infatti ci ha già accolto nella sua, che è il suo cuore"*

*"L'uomo Gesù non sta più come un bimbo in braccio a sua madre; noi invece, e al suo posto, ancora bimbi perché non abbiamo raggiunto la piena maturità di Cristo, stiamo ormai tra le braccia della sua tenerezza"*

invece, e al suo posto, ancora bimbi perché non abbiamo raggiunto la piena maturità di Cristo, stiamo ormai tra le braccia della sua tenerezza.

Lei ci ha già ricevuto, ci ha già accolto, obbedendo al comando del suo Figlio. Si può dire di Maria quel che già diciamo di Dio, e cioè che «ci ha amati per prima»: e infatti colei che è più conforme a Cristo in tutto ciò che visse e scelse, è anche la più conforme al Padre, poiché chi è simile al Figlio è fatto simile al Padre. Rimane a noi ora riceverla, accoglierla nella nostra casa. Lei infatti ci ha già accolto nella sua, che è il suo cuore.

E così gli Atti degli Apostoli narrano la storia della prima comunità cristiana. Si riunivano, pregavano assiduamente, spezzavano il pane, «con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù» (At 1, 14). Immaginiamo Maria che vede Pietro, o gli altri apostoli, spezzare il pane, cioè celebrare la messa. Non poteva non ricordare il tradimento di quegli uomini, i giorni angosciosi della Passione: ma li vedeva, come essi erano, perdonati e accolti dal suo Figlio.

Che cosa avrà pensato? «Ecco i miei figli, quelli che mio figlio mi ha dato» – immagino: non figli ideali, ma molto terra terra, non uomini coraggiosi o esemplari, ma uomini e donne veri, con il loro carico di contraddizioni e di opacità, di potenzialità e di grandezze, sempre mescolate inestricabilmente. Ma siamo da lei amati: perché Maria è la Madre della Chiesa.

## Riflessione personale e condivisione

---

- Maria madre, sorella, amica, compagna di viaggio... Che relazione ho con lei? Di che cosa sono solita parlarle, chi, che cosa le affido?
- Se sono donna, in che cosa desidero somigliare a Maria, cosa aggiunge alla mia dignità femminile? Se sono uomo, quale modello rappresenta per me la figura di Maria, come entra nel mio modo di considerare l'universo femminile?
- Sperimento la tenerezza di Maria, il suo amore che, come quello di suo Figlio, supera le mie fragilità e i miei limiti, anzi, li accoglie e li guarda con misericordia e gratuità?

## Offerta

Insieme possiamo recitare una preghiera:

*Maria, dono di Dio per noi, per tutta l'umanità, cerchiamo il tuo abbraccio di madre, ti chiediamo di sentire su di noi il tuo sguardo amorevole, ci stringiamo al tuo cuore con tutti noi stessi. Facci crescere nell'amore, soprattutto per gli ultimi e i poveri, educaci alla fraternità, accompagna i nostri passi quotidiani spesso incerti e timorosi. Rendici santi come te e aperti e disponibili ad accogliere la Parola in noi.*

## Canto finale

Magnificat